

DOMENICO POMPILI

SUL LIMITE



Laboratorio Formativo

Lunedì 17 novembre 2025

Vieni in me, Spirito Santo

S. Agostino

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito
interiore,
perché non mi attacchi alle
cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà
spirituali.



Vieni in me, Spirito Santo

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più
la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
Concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.



Vieni in me, Spirito Santo

Santo

Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del
Padre
nella vita e nella gioia senza
fine.

AMEN



INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Canto

IO CREDO



Canti di Lode e di Adorazione
del Rinnovamento nello Spirito Santo

DOMENICO POMPILI

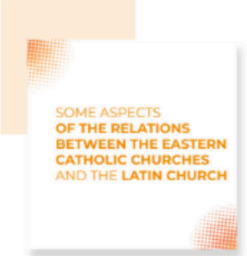
SUL LIMITE



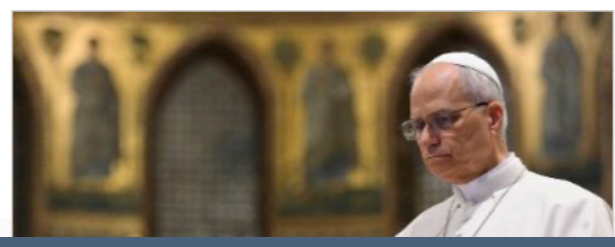
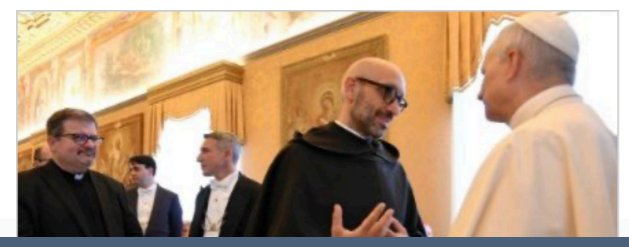


the interim **Reports**
of the **Study groups**

Conversazione spirituale



VaticanNews Feed





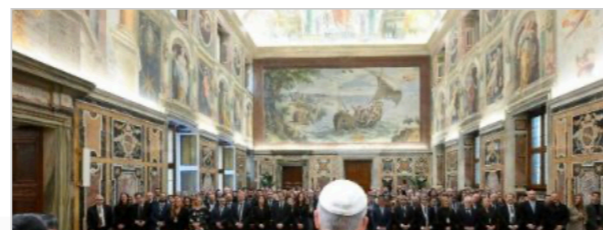
the interim **Reports** of the **Study groups**

SOME ASPECTS OF THE RELATIONS BETWEEN THE EASTERN CATHOLIC CHURCHES AND THE LATIN CHURCH	LISTENING TO THE CRY OF THE POOR	THE MISSION IN THE DIGITAL ENVIRONMENT	THE REVISION OF THE RATIO FUNDAMENTALIS INSTITUTIONIS SACERDOTALIS IN A MISSIONARY SYNODAL PERSPECTIVE	SYNODAL THEOLOGICAL AND METHODOLOGICAL CRITERIA FOR SHARED DISCERNMENT OF CONTROVERSIAL DOCTRINAL, PASTORAL AND ETHICAL ISSUES	THE RECEPTION OF THE FRUITS OF THE ECUMENICAL JOURNEY IN ECCLESIAL PRACTICES	THE CANONICAL COMMISSION
SOME THEOLOGICAL AND CANONICAL ASPECTS REGARDING THE REVISION OF THE RATIO FUNDAMENTALIS INSTITUTIONIS SACERDOTALIS	THE REVISION, IN A SYNODAL MISSIONARY PERSPECTIVE, OF THE DOCUMENTS TOUCHING ON THE RELATIONSHIP BETWEEN BISHOPS, BISHOP AND CLERGY LIFE,	SOME ASPECTS OF THE PERSON AND MINISTRY OF THE BISHOP (CRITERIA FOR SELECTING CANDIDATES TO EPISCOPACY, JUDICIAL FUNCTION OF THE BISHOPS, NATURE AND AD LIMINA APOSTOLORUM VISITS) FROM A MISSIONARY SYNODAL PERSPECTIVE	THE ROLE OF PAPAL REPRESENTATIVES IN A MISSIONARY SYNODAL PERSPECTIVE	THE LITURGY IN A SYNODAL PERSPECTIVE	THE STATUTE OF EPISCOPAL CONFERENCES, ECCLESIAL ASSEMBLIES, AND PARTICULAR COUNCIL	THE COMMISSION ON POLYGAMY

Out now on

Synod

VaticanNews Feed



Conversazione spirituale

- La conversazione spirituale si concentra sulla qualità della propria capacità di ascoltare così come sulla qualità delle parole dette. Questo significa prestare attenzione ai movimenti spirituali in se stessi e nell'altra persona durante la conversazione, il che richiede di essere attenti a più delle semplici parole espresse. Questa qualità di attenzione è un atto di rispetto, accoglienza e ospitalità verso gli altri così come sono. È un approccio che prende sul serio ciò che accade nel cuore di coloro che stanno conversando.
- Ci sono due atteggiamenti necessari che sono fondamentali per questo processo: ascoltare attivamente e parlare con il cuore.

Conversazione spirituale

- Lo scopo della conversazione spirituale è quello di creare un'atmosfera di fiducia e di accoglienza, in modo che le persone possano esprimersi più liberamente. Questo li aiuta a prendere sul serio ciò che accade dentro di loro mentre ascoltano gli altri e parlano. In definitiva, questa attenzione interiore ci rende più consapevoli della presenza e della partecipazione dello Spirito Santo nel processo di condivisione e di discernimento.
- Il focus della conversazione spirituale è sulla persona che stiamo ascoltando, su noi stessi, e su ciò che stiamo sperimentando a livello spirituale.
- La domanda fondamentale è: "Cosa sta succedendo nell'altra persona e in me, e come sta lavorando il Signore qui?"

Conversazione spirituale

ASCOLTO ATTIVO

- Attraverso l'ascolto attivo, l'obiettivo è cercare di capire gli altri così come sono. Ascoltiamo non solo ciò che l'altra persona dice, ma anche ciò che intende e ciò che potrebbe vivere ad un livello più profondo. Questo significa ascoltare con un cuore aperto e ricettivo.
- Questo modo di ascoltare è "attivo" perché implica prestare attenzione ai diversi livelli di espressione dell'altro. Per farlo, bisogna partecipare attivamente al processo di ascolto.
- Ascoltiamo l'altro mentre parla e non ci concentriamo su ciò chiederemo dopo.

Conversazione spirituale

ASCOLTO ATTIVO

- Accogliamo, senza giudicare, ciò che l'altro dice, indipendentemente da ciò che pensiamo della persona o da ciò che ha detto. Ogni persona è un esperto della propria vita. Dobbiamo ascoltare in un modo da essere "più disposto a dare una buona interpretazione a ciò che l'altro dice che a condannarlo come falso" (Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio, n. 22).
- Dobbiamo credere che lo Spirito Santo ci parla attraverso l'altra persona.
- Accogliere senza pregiudizi è un modo profondo di accogliere l'altro nella sua radicale unicità.
- L'ascolto attivo è lasciarsi influenzare dall'altro e imparare dall'altro.
- L'ascolto attivo è esigente perché richiede umiltà, apertura, pazienza e coinvolgimento, ma è un modo efficace di prendere sul serio gli altri.

Conversazione spirituale

PARLARE CON IL CUORE

- Questo significa esprimere sinceramente se stessi, la propria esperienza, i propri sentimenti e pensieri.
- Implica parlare della propria esperienza e di ciò che si pensa e si sente veramente.
- Ci assumiamo la responsabilità non solo di ciò che diciamo, ma anche di ciò che sentiamo. Non incolpiamo gli altri per ciò che sentiamo.
- Condividiamo la verità come la vediamo e come la viviamo, ma non la imponiamo.
- Parlare con il cuore è offrire un dono generoso all'altro in ricambio dell'essere stati ascoltati attivamente.
- Questo processo è molto arricchito da una pratica personale regolare di auto-esame orante. Senza un'abitudine al discernimento e alla conoscenza di se stessi e di come Dio è presente nella propria vita, non si può ascoltare o parlare attivamente dal cuore.

In sintesi, quali sono gli atteggiamenti desiderati per la conversazione spirituale?

- Ascoltare attivamente e con attenzione
- Ascoltare gli altri senza giudizio
- Prestare attenzione non solo alle parole, ma anche al tono e ai sentimenti di chi sta parlando
- Evitare la tentazione di usare il tempo per preparare ciò che si dirà invece di ascoltare
- Esprimi le tue esperienze, i tuoi pensieri e i tuoi sentimenti nel modo più chiaro possibile
- Ascolta attivamente te stesso, attento ai tuoi pensieri e sentimenti mentre parli
- Controlla le possibili tendenze ad essere egocentrico quando parli.

Conversazione spirituale

PREPARAZIONE

- Le domande e gli argomenti vengono forniti in anticipo: i partecipanti svolgono un tempo di preghiera personale e di riflessione sul tema in questione.
- Di solito vengono fornite alcune informazioni di base e alcuni punti e domande per la preghiera.

Conversazione spirituale

RIUNIONE

- Idealmente ogni gruppo può comprendere circa 6-8 persone. Viene nominato un facilitatore per la riunione del gruppo. Si dice una preghiera di apertura e ogni persona può condividere una o due parole che descrivono il suo stato interiore in quel momento.
- Il facilitatore può anche prendere appunti e tenere il tempo.

Conversazione spirituale

PRIMO GIRO

- Ogni persona a turno racconta cosa è successo durante il tempo di preghiera personale e condivide i frutti della sua preghiera.
- A tutti viene data la stessa quantità di tempo per parlare (ad esempio 3 minuti). L'attenzione è quella di ascoltarsi l'un l'altro piuttosto che pensare semplicemente a ciò che si vuole dire.
- I partecipanti sono invitati ad aprire i loro cuori e le loro menti per ascoltare chi sta parlando ed essere attenti a come lo Spirito Santo si muove. Durante questo giro non ci sono discussioni o interazioni tra i partecipanti, tranne che per chiedere chiarimenti su una parola o una frase, **se necessario**.

Conversazione spirituale

SILENZIO

- Si osserva un tempo di silenzio, durante il quale i partecipanti osservano come si sono sentiti coinvolti durante il primo turno, cosa li ha colpiti mentre ascoltavano, e quali sono stati i punti notevoli di consolazione o desolazione, se ce ne sono stati.

Conversazione spirituale

SECONDO TURNO

- I partecipanti possono evidenziare ciò che li ha colpiti della riflessione di un'altra persona.
- Nessuno è obbligato a parlare, e i partecipanti possono condividere spontaneamente senza un ordine particolare. Questo non è un momento per discutere o confutare ciò che qualcun altro dice, né per tirare fuori ciò che i partecipanti hanno dimenticato di menzionare nel primo turno.
- Tenere sempre il tempo (massimo 3 minuti)

Conversazione spirituale

SECONDO TURNO

- **Come sono stato influenzato da ciò che ho sentito?**
- **C'è un filo conduttore in ciò che è stato condiviso? Manca qualcosa che mi aspettavo venisse detto?**
- **Sono stato particolarmente toccato da una specifica condivisione?**
- **Ho ricevuto una particolare intuizione o rivelazione? Di cosa si tratta?**
- **Dove ho sperimentato un senso di armonia con gli altri mentre condividevamo l'uno con l'altro? persona.**
- Questo secondo giro permette al gruppo di rendersi conto di ciò che li unisce. È qui che i segni dell'azione dello Spirito Santo nel gruppo cominciano a manifestarsi, e la conversazione diventa un'esperienza di discernimento condiviso.

Conversazione spirituale

Revisione e relazione

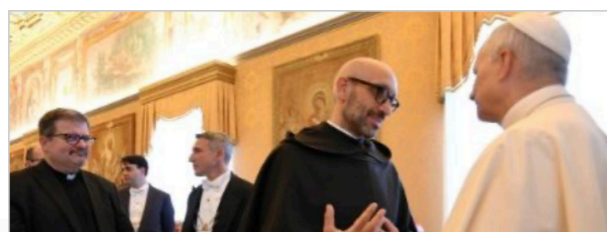
- Infine il gruppo può brevemente rivedere e riflettere su come la conversazione si è svolta, e decidere i punti principali che riporteranno dalla conversazione.



the interim **Reports** of the **Study groups**

Conversazione spirituale

VaticanNews Feed



DOMENICO POMPILI

SUL LIMITE



Alcuni spunti di lavoro

Lettura di Parte I, Capitolo I, pp. 11-23 [+7-10]

1. Per raccogliere i contenuti: Il limite come nostra condizione umana:

- a/ Le molte figure del limite (in noi, attorno a noi, cfr. p. 7: le “siepi” di ciascuno); quali sono a nostro avviso le reazioni più abituali?
- b/ Giacobbe come “specchio” biblico (p. 41: “la storia di Giacobbe diventa lo specchio di ogni vita umana”) : momenti e tappe (paragrafi 1-4)
- c/ La preghiera come test del nostro modo di stare davanti al limite (cfr. p. 19)d/ La sorpresa di Gesù: come abita il nostro limite? (cfr. p.22)
- d/ La sorpresa di Gesù: come abita il nostro limite? (cfr. p.22)

Alcuni spunti di lavoro

2. Possiamo riorganizzare a nostro modo, per noi, quanto il vescovo propone in questo primo capitolo della prima parte:

- che cosa di quanto qui è proposto ci è abituale nei nostri modi di pensare, di reagire?

- quali domande nascono da questa proposta: domande di chiarimento, approfondimento, integrazione, revisione....

Alcuni spunti di lavoro

3. Verso la fine della lettera (p. 90) il vescovo dichiara così l'obiettivo fondamentale della riflessione attorno al limite: «vogliamo rimettere al centro l'umano, perché il nostro Dio ha scelto di esprimersi pienamente nell'umanità, prima come bambino [...] poi come adulto...»:

- sul nostro essere umani il limite ci dà istruzioni deprimenti, oppure, o anche....?
- quando a non risulta che la Bibbia è specchio dell'umano, e con quali risultati?

DOMENICO POMPILI

SUL LIMITE



Laboratorio Formativo

1 dicembre
Ore 20.45